

## Non temere, affidati a Cristo (Matteo 10, 26-33)

C'è un luogo non lontano da Gerusalemme, la valle di Ennom, che ai tempi di Gesù era detta Geenna, valle maledetta da re Giosia (sec. VII), perché in essa i seguaci del dio Moloch compivano i loro riti sanguinari. La valle era diventata luogo di raccolta di tutti i rifiuti di Gerusalemme ed era sempre in fiamme. A questo luogo ben noto ai suoi contemporanei con il suo carico di storia e di leggende, fa riferimento Gesù quando vuol mettere in guardia contro i reali pericoli che corriamo e indicarci di chi davvero dobbiamo avere paura: non degli uomini che tutt'al più ci privano del corpo, cioè della nostra materialità, ma di quell'unico che "ha il potere di far perire nella Geenna e l'anima e il corpo" (Mt 10, 28), il Maligno.

Lo sgomento che può suscitare questa immagine, è subito superato dalla consolazione che infondono le immagini che seguono: quella del passero - nessun passero cadrà senza il volere del Padre - e quella dei capelli del nostro capo - sono tutti contati - (Mt 10, 29-30). Sottolineano la cura del Padre verso tutte le sue creature e soprattutto verso l'uomo: "Voi valete più di tutti i passeri" (Mt 10, 31).

Paura del Maligno e certezza del fatto che il Signore ha cura di noi, sono i due temi sottolineati da Padre Cristiano nella sua bella omelia di domenica 25 giugno.

Forse noi non sempre riconosciamo in ciò che ci accade la "cura" del Signore verso di noi, perché consideriamo sempre le cose secondo un'ottica terrena; ma, se leggiamo bene i fatti nella loro successione e nei loro risultati, forse capiamo che tutto si è svolto per il meglio per noi, per come siamo noi. Dobbiamo fidarci, affidarci.

Leggiamo dai testi preparati da Padre Cristiano per la Lectio di domenica 25 giugno 2023 (XII del Tempo Ordinario)

Noi tutti viviamo momenti di paura: paura di non farcela, paura di non essere all'altezza delle attese, paura del giudizio di Dio, paura degli altri, paura di ciò che diranno. Paura del nuovo perché abituati ai nostri schemi e attività: con fatica abbiamo costruito delle sicurezze e di lì non ci muoviamo. Paura di non valere, di non contare, di non esistere più, di non avere più i nostri spazi, la paura di perdere il lavoro, la paura di malattie invalidanti. A volte anche la paura della vita, e allora scegliamo perfino la morte. Ma la paura, che pur in qualche misura è giusta, non può essere principio di tutte le azioni. ...

Sembra che l'esortazione "non abbiate paura" si trovi nella Bibbia 365 volte, come a dire che ogni giorno dell'anno possiamo alleggerire il cuore e affrontare le fatiche del vivere ricordando questa Parola di consolazione, fondata sulla certezza che Dio ha cura di ciascuno di noi qualunque cosa accada. ... (Ma che cosa libera dalla paura?) la fede e la fede esige coraggio. Gesù esorta i discepoli a non temere chi può perseguitarli, chi osteggia la loro testimonianza e la loro predicazione. Gesù chiede loro di "compiere un esodo dalla paura".

Molto realisticamente indica la via non tanto dell'eliminazione della paura, quanto piuttosto del suo addomesticamento. La paura viene vinta dalla fiducia nel Signore, dalla coscienza della sua vicinanza (Ger 20, 11), dalla fede nel suo amore che si fa carico dei minimi dettagli della nostra vita (Mt 10, 30). I discepoli ... saranno tentati di divenire preda della paura. Ma potranno trovare motivo di coraggio e di forza nella relazione con il Signore ... E potranno attingere motivi di fiducia dall'insegnamento che Gesù ha impartito loro nel segreto, nell'intimità, condividendo con loro la sapienza del proprio cuore. Solo la parola del Maestro che rimane nel cuore è motivo di forza e di coraggio per il credente ...

Chi vince la paura? Il discepolo che vive l'incarnazione della Parola, il discepolo in cui la Parola incarnata ha posto le sue radici ... La Parola è via, verità, vita: via che va percorsa, verità che va scoperta, vita che deve essere vissuta ... "Chiunque ascolta le mie parole e non le mette in pratica, è simile ad un uomo stolto che ha costruito la sua casa sulla sabbia" (Mt 7, 26). Mettiamo in pratica le Parole di Gesù e costruiremo la nostra casa sulla roccia: nulla l'abbatterà (Mt 7, 24-25).